Sabato 4 Febbraio 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 30

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea L. 5
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 8

ALLA RIBALTA

Il giudice elettivo

(*Divagazioni inutili*)

Il processo testè chiuso a Ferrara — noto sotto il *nome* di «*processo* Sani», sebbene Sani fosse il querelante — offre campo a parecchie osservazioni malinconiche o allegre.... secondo il punto di vista, e più ancora secondo l'*umore* di chi guarda.

All'ex on. Sani per esempio, non c'è dubbio, la sentenza deve apparire addirittura color rosa; sia pure con spine.

A me, che personalmente non ci ho nessun interesse, l'effetto ottico — dico la verità — riesce invece con prevalenza di tinte scure, nelle quali si intravvede poco, e si capisce meno; ed è solo per un atto di fede — uno sforzo dell'anima mia credente — che mi riesce, se non di vedere, perchè nei misteri non ci si vede, di capire che l'ex on. Sani è, nè più nè meno, un povero innocente calunniato.

In ogni modo, capire o no, si deve credere; ed io, come ho detto, sono un credente.

Non dico che non faccia un certo senso di pena a vedere un galantuomo e gentiluomo intemerato — tale è, e come tale è indiscusso il marchese Ercole Mosti — condannato alla galera per avere con indubitabile onestà di intendimenti combattuto una battaglia per la morale. Ma, dopo tutto, tanto peggio per lui; se restava a casa sua, a fare «il signore» come fanno tanti, e *lasciare che il mondo vada come vuole e chi ha la rogna se la gratti*, cotesto non gli succedeva!

Ma, contro il mio solito — il mio lettore ne vorrà convenire — ho divagato.

Io volevo fare una sola osservazione di fatto, e una, diremo così, conseguenziale, che nulla hanno che fare con quanto sopra.

***

I signori giudici ferraresi — anzi, credo, proprio due fra quelli che componevano in quest'ultimo processo il Collegio giudicante — avevano già «conosciuto» l'odierna colpa di Ettore Mosti e compagni; la stessa colpa; ed avevano opinato in senso... perfettamente contrario.

Ecco qua, in sostanza, l'interessantissimo antefatto, che fu materia del *primo processo, promosso d'azione pubblica*:

Due persone, Campaner e Sgherbi, mandano a Sani — allora deputato — una lettera sollecitando il trasloco di un giudice, e offrendo il compenso di lire 200 per lui e 100 per loro; accludendo la lettera della moglie del giudice che offre lire 300.

Sani, in calce alla lettera, scrive di aver raccomandato e di sperar bene.

Che è che non è, quella lettera comparisce nella *Provincia* di Ferrara.

Ma sul giornale di Sani uno dei due compari, lo Sgherbi, afferma che la frase delle 200 e 100 lirette fu aggiunta *dopo* la risposta scritta in calce dal Sani.

L'altro compare (Campaner) sostiene il contrario nella *Provincia*. Poi, riesce a far parlare Sgherbi in presenza di testimoni nascosti, e costui confessa di avere adesso mentito per paura del Sani.

Allora Campaner querela Sgherbi per diffamazione. E il marchese Mosti deposita al Procuratore del Re il papiro della sensazionale lettera pubblicata nella sua *Provincia*.

Il Procuratore del Re, procedendo contro Campaner e Sgherbi *per millantato credito*, sottopone la lettera ad una perizia; e la perizia dichiara che la frase delle 200 e 100 lirette è proprio «contestuale»; vale a dire scritta nella lettera stessa *prima*, non dopo la risposta del Sani.

Al dibattito si presenta il solo Campaner; Sgherbi ha *preso il volo* all'estero.

Il Tribunale, fra la versione di Sgherbi e quella di Campaner, trova provata la seconda, ritiene «contestuale» la frase, e condanna Sgherbi come diffamatore del Campaner.

E adesso..., attenti, che viene il bello.

Segue il processo contro la *Provincia* per aver pubblicato — notate bene — quella tal lettera, come diffamatoria per Sani.

In questo processo viene a mancare anche l'unica fonte favorevole a Sani; perchè Sgherbi — munito di salvacondotto — comparisce, e riconosce che che il Campaner aveva ragione, che egli aveva mentito e che la frase era contestuale.

Vale a dire: che l'offerta e la ripartizione delle 300 lirette era già scritta nella lettera, quando il Sani vi scrisse in calce la *risposta*.

Ebbene, il Tribunale — lo stesso Tribunale — condanna... la *Provincia* per diffamazione!!!

Sono curioso di conoscere della sentenza i «motivi».

***

Perchè, corpo di bacco, che cosa è successo? Io non lo so; o, così da lontano, non vedo le cause efficienti.

Per quanto io guardi, non trovo che circostanze concomitanti: al tempo del primo processo, soffiava, mite, ma fecondo come il zefiro d'aprile, un buon vento di democrazia; adesso sibila rude e frigido, giù dalla Russia, il borea reazionario.

Si tratta, naturalmente, di semplici concomitanze.

Ma io penso ad altre concomitanze: che si citano dagli avversari, quando alcuno propugna l'istituzione del giudice elettivo, come funzionò, per esempio, in Svizzera e negli Stati Uniti.

Gli avversari vi dicono che in tali condizioni la magistratura giudicante sente il soffio del vento politico dominante.

Io guardo a Ferrara, e dico: — O si tratta di semplici concomitanze, e allora non c'è ragione da meravigliarsi se tale fenomeno si riscontra anche dove funziona il giudice elettivo; o si tratta di... cause efficienti, e allora, domando scusa, resterebbe provato che l'inconveniente di quella tale sensibilità meteorica è tutt'altro che escluso dal sistema della magistratura di nomina, mentre è escluso il vantaggio della scelta!

So bene che il Guardasigilli pronto a proporre questa riforma in Italia è molto di là da venire; e però ho premesso che queste sono povere «divagazioni inutili», di quelle che suol fare per conto suo brontolando, fra un atto e l'altro della commedia umana.

UNO DELLA PLATEA.

Un bellissimo colmo

Il commento dei commenti a quanto è sopra esposto si trova in questa laconica ma eloquente notizia in data 2 febbraio, da Ferrara, nell'*Adriatico*:

«Stasera con ordinanza della Camera di Consiglio fu prosciolto Alfredo Sgherbi, il testimonio che fu incriminato ad istanza dei patrocinatori del Sani del processo Sani *Provincia*.

La notizia divulgatasi per tutti i ritrovi, come un baleno, ha prodotto una grande impressione, sapendosi che lo Sgherbi nulla ritrattò di quanto depose dinanzi al Tribunale contro il Sani e perchè il fatto del proscioglimento sta in contraddizione con la sentenza di ieri.

Intanto lo Sgherbi ritornò a godere del salvacondotto concessogli, perchè venisse qui a deporre dall'estero, ove trovavasi, ed è ripartito stasera alle 9.

I commenti sono infiniti».

Ditemi se non par proprio di assistere al *Ballo in maschera* e di sentire il coro sarcastico:

Oh che baccano! — che caso strano!
oh che commenti! — per la città!
ah, ah, ah, ah!....

U. d. P.

Le simpatie del Vaticano sono naturalmente per lo czarismo

L'*Osservatore Romano* in un articolo intitolato: «I cattolici ed i fatti di Russia» dice, che la pretesa del popolo di presentarsi al suo sovrano ed esporre i suoi bisogni e desideri non è ammissibile, non solo in Russia, ma in nessun paese ordinato. (*Ma nei paesi ordinati, o preti, non ce n'è bisogno; perchè c'è il diritto della scheda*).

Nessuno, crediamo — aggiunge l'*Osservatore* — può impunemente parlare in nome di quel popolo che assurge a dignità, ed appunto perciò azzardiamo che questo popolo non può sottrarsi alla legge fondamentale del vivere civile a meno che non ne accetti tutte le conseguenze. (*Chi ci capisce?*)

«Sappiamo benissimo — continua — che il sovrano esiste per il popolo e non il popolo per il sovrano. (*Meno male!*); sappiamo che la ragione unica dello Stato è di promuovere il benessere del popolo; sappiamo che la pazienza di questo popolo può in certi casi, *rarissimi ed estremi*, stancarsi; ma sappiamo pure che la Russia contemporanea, per quanto essa sia alquanto in ritardo sulla via delle modificazioni sane, non soffre sufficientemente (*Udite, udite!*) motivo per un rovesciamento di punto in bianco di ogni ordine costituito, solo perchè così piace ad un pope esaltato e malcontento».

Del resto, tutto questo ci piace; perchè è sincerità.

Perchè per quanto il clericalismo si mascheri da «democrazia cristiana» con le cianfrusaglie quaresimali alla «novarum rerum», per sua natura non può essere che o il dominatore o il servo dei despoti; complice sempre.

La storia attesta.

SPIGOLANDO

Le vie della Morte

È il titolo di un grande disegno pubblicato dalla *Domenica del Corriere* nel numero del 29 gennaio.

E' il *motivo* di un quadro veramente suggestivo, impressionante, che l'ottima *Società per la Pace* dovrebbe far riprodurre e popolarizzare.

Si stende vasta lontano la campagna bianca di neve; sterminate righe rosse la segnano, incrocianti, convergenti, dilaganti di tratto in tratto in larghe chiazze vermiglie: sono le orme tracciate dagli eserciti, sono i campi di battaglia. E nello sfondo si vedono lunghe altre file, irte di baionette, venienti al massacro...

Sotto la grande nevicata s'apre una grotta, ove la Morte, seduta ad un tavolo, al lume di una lampada elettrica — si modernizza la negra dea! — inspirandosi ad una statuetta di Napoleone, il grande massacratore, studia la carta della Manciuria, e orribilmente ride...

LO SPIGOLATORE.

Nel mondo degli affari

Il saggio delle cambiali

Un decreto ministeriale proroga a tutto febbraio la facoltà degli istituti di emissione di scontare al saggio minimo del 3 1/2 per cento le cambiali di primo ordine.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati

Sete. — Mercato calmo, e per poter vendere qualche balotto isolato è necessario facilitare sul prezzo. Dal mese di dicembre p. p. ad oggi, si può calcolare sopra un ribasso dal 3 a 5 0/0, con difficoltà di compratori.

Anche l'Asia da qualche giorno forza la vendita delle sue sete.

Nominalmente le sete si quotano da L. 39,41.50 secondo i titoli e filande.

Cascami. — Nessuna domanda in nessun articolo; con ognor crescente tendenza alla debolezza nei prezzi.

Bozzoli. — Varie domande ma pochi affari a causa della sostenutezza dei prezzi per parte dei detentori.

Mercati di fuori — (*Corrispondenze*).

Krefeld. — La calma negli affari continuò anche nella scorsa settimana, e quantunque ci siano molti detentori che non si lasciano da ciò spaventare e che mantengono ferme le loro pretese, pure ve ne sono degli altri che non solo accolgono le offerte, ma che anzi offrono la loro merce a 1 e 2 0/0 di meno che *nello scorso dicembre*. Una causa di questo arenamento negli affari è dipendente da moti rivoluzionari in Russia ed è solo che tutte le fabbriche di Mosca sono inattive. Del resto le notizie dalle piazze di consumo continuano ottime, e non vi è motivo d'inquietarsi sull'attuale indebolimento dei prezzi. La fabbrica dovrà ben presto rimettersi agli acquisti ed i prezzi non potranno non risentirne un beneficio.

Zurigo. — Quantunque abbiamo avuto in questa ottava la calma la più assoluta, e malgrado i tristi avvenimenti in Russia, i prezzi delle sete non se ne sono risentiti.

La pausa attuale ha portato il beneficio di tener lontana dal mercato serico l'esagerazione che stava per venir portata sui mercati dall'insana speculazione.

Lyon. — La speranza che in gennaio gli affari avrebbero avuto una ripresa non si è effettuata; il mese è terminato con una settimana calmissima, che fortunatamente però non ha apportato notevoli variazioni nei prezzi. Comincia però qua e là a dimostrarsi quella nervosità solita, a palesarsi nei venditori nei periodi prolungati di calma; ed è a sperare che questa abbia presto a cessare altrimenti potremo fra non molto assistere ad un primo passo verso il ribasso.

Milano — Settimana calmissima con prezzi generalmente fermi salvo qualche facilitazione di L. 0,25/50 accordata da alcuni venditori paurosi. La confidenza nel futuro rimane abbastanza ferma in grazia della sana situazione dell'articolo poichè le esistenze sono poche e nessun filandiere ha bisogno urgenti di vendere.

SILK.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 4, febbraio, S. Isidoro, monaco.

Domani, 5, S. Agata, vergine, martire, Siciliana; subì il martirio per la fede l'a. 251, sotto l'imperatore Decio. E' la protettrice di Catania.

Effemeridi storiche

4 febbraio 1370. — A Udine viene iniziata la fabbricazione [illegible] di cotone.

5 febbraio 1762. — Domenico Ongaro accademico degli sventati pubblica un ragionamento sui giuochi militari che hanno avuto (anticamente) corso in Friuli.

CONSIGLIO COMUNALE

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18

Indulto e proroga

agli abbonati tardigradi

Visto e considerato che parecchi abbonati non s'erano accorti o non s'erano ricordati del termine ultimo (31 gennaio) stabilito per fruire del diritto ai premi;

ritenuto che ciò è da imputare a semplice distrazione, e quindi non trattarsi di peccato grave;

tenuto conto degli impegni assunti con le Case fornitrici;

abbiamo decretato

che il diritto ai doni e ai premi semigratuiti sia prorogato

definitivamente

al 15 febbraio corr., e non oltre.

L'Amministratore.

N. B. — Nello spedire l'importo dell'abbonamento annuale **(L. 16)** indicare quale dei doni a scelta è preferito.

Desiderando i premi semigratuiti, aggiungere il prezzo rispettivo.

Scrivere chiaramente l'indirizzo.

Consiglio Comunale

(*Contin. e fine della seduta 2 febbr.*)

Sistemazione della Rosta Ferracina

8. Sistemazione radicale della Rosta Ferracina.

Cudugnello per questo oggetto si astiene dal votare.

L'ordine del giorno, senza osservazioni, è approvato.

La riforma nel servizio degli infermieri

L'opposizione di Schiavi

9. Ospitale Civile, Riforma del servizio degli infermieri.

Schiavi osserva che la Giunta accettò i deliberati del Consiglio ospitaliero, ma gli consta che un *ultimo* venuto fra gli infermieri fece delle pressioni sopra i colleghi per ottenere tali riforme.

Dice che il *deficit* per l'Ospitale è grave e crede che questo aumento di spesa debba impensierire sulle conseguenze.

Sembrava che lo sgombero degli ammalati che entrarono al Manicomio dovesse apportare una diminuzione di spese, ma ciò non è avvenuto.

E' convinto che fra un anno circa gli infermieri domanderanno un nuovo aumento di paga.

Riconosce che rifiutando loro questo aumento, il pensiero che essi possono abbandonare il servizio è assai grave.

Però si potrà far loro comprendere che nessuno è indispensabile, poichè se si aprisse un concorso di posti d'infermieri si avrebbe un esercito di aspiranti, che si adatterebbero a una minore paga.

Egli non teme le critiche.

Ci sono di quelli che si considerano dei ben pasciuti... ai quali non importa se un povero diavolo abbia 2 lire o 2.50 al giorno.

Ma io, adoperando le stesse parole di Colajanni, affermo che in tali amministrazioni particolari, i salariati hanno paghe superiori a quelle di tutti gli altri proletari.

Non ho del resto elementi tecnici per oppormi all'accettazione dei desiderati degl'infermieri da parte della Giunta; ma mi chiedo, se non si muta indirizzo, cosa succederà nel giorno in cui gl'infermieri dichiareranno che non sono ancora contenti.

Risponde l'ass. Perusini

Perusini Riassume. Il con. Schiavi è dunque in massima parte contrario all'accoglimento fatto dalla Giunta alle domande degl'infermieri.

Coll'asserire che uno di questi ha fatto delle pressioni per ottenere i chiesti miglioramenti, il cons. Schiavi parrebbe informato assai meglio della Giunta.

Ma sono in grado di affermare che ciò assolutamente non è vero.

Gl'infermieri, a *mezzo* della Camera del Lavoro, hanno presentato un memoriale, che il Consiglio ospitaliero ha dovuto esaminare.

Lo stesso Consiglio, del resto, stava studiando quelle modificazioni fatte, nei riguardi di tale servizio, sotto l'amministrazione Giacomelli; cosa che gli riuscì facile perchè la via era tracciata.

Qui l'assessore espone i dettagli dell'orario e del servizio degl'infermieri ascoltato con viva attenzione dal Consiglio.

Conclude dimostrando che coll'accoglimento delle domande si è migliorato grandemente il servizio, ed è di ciò che si deve tenere gran conto.

In forza di ciò, d'ora in poi si potrà esercitare maggior rigore e maggiore *disciplina*.

Conviene con Schiavi che aprendo un concorso si avrebbe un vero esercito di aspiranti; ma questi non sarebbero certo persone adatte a quel delicato servizio.

Perciò crede che il Consiglio possa senz'altro approvare l'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

Ai voti

Il *Sindaco* fa leggere l'ordine del giorno, che, messo ai voti, resta approvato.

Modifiche allo Statuto della Cassa di Risparmio.

10. Statuto della Cassa di Risparmio di Udine.

Le obiezioni di Pagani

Pagani dichiara che letta relazione l'approva, ma si sente discorde sopra un punto.

All'articolo 35 è detto che il Consiglio ha facoltà di variare la misura dell'interesse sui mutui ipotecari; trova che ciò è grave. Quando egli faceva parte nel 1898 1899 del Consiglio della Cassa di Risparmio fece raccomandazioni nel senso che si facilitino i piccoli mutui.

Sarà ora difficile trovare delle persone che facciano dei mutui, data l'approvazione a questa modifica.

E poichè ci sono degli istituti di credito che danno ai commercianti il denaro al 4 0/0, non gli pare giusto che per es. un possidente debba pagare una tassa maggiore, oltre alle gravi spese, che importa un mutuo.

Propone dunque che venga levato l'art. 35.

Avrebbe osservazioni da fare anche sull'art. 33, dove è detto che *il* mutuo ipotecario non può avere la durata maggiore di 35 anni; mentre sa che le Casse di risparmio di altre città portarono questo termine a 50 anni.

Renier contro le medaglie di presenza

Renier Non trova accettabile l'introduzione fatta dalla Giunta all'articolo 53 e cioè *di* stabilire, nella misura di L. 10, un compenso ai membri del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio.

La Cassa di Risparmio non è una Banca, tanto è vera che ha dei membri nominati dal Consiglio.

Eppoi il lavoro di questi membri si riduce a poca cosa, si tratta infine di sedute settimanali che durano un'ora.

Dichiara che voterà contro.

Cudugnello. Non parla quale membro della Cassa di Risparmio nominato recentemente, ma è d'accordo colla Giunta, perchè la medaglia di presenza rappresenta un lieve compenso al disturbo che trae seco la carica.

Queste cariche, diversamente, non sarebbero accessibili a tutti, ma riservate ai soli signori.

Una magnifica risposta del Sindaco

Pecile. Nell'esaminare lo Statuto della Cassa di Risparmio la Giunta si è proposta di fare modificazioni il meno possibile, perchè le persone che reggono quell'*istituto sono* troppo competenti per aver bisogno di consigli.

La Cassa di Risparmio è un Istituto modello che sempre più renderà quei preziosi servigi che lo Statuto prevede.

A *Pagani* osserva che la Cassa di Risparmio ha difficoltà a soddisfare a tutte le richieste di mutuo, ed è per questo che l'articolo 33 la Giunta non lo ha toccato e prega di votarlo come sta.

Alle osservazioni di *Renier* dice che rispose già bene il consigliere Cudugnello.

Ed infatti crede che sia sano criterio d'amministrazione democratica adottare ove sia concesso, il principio della retribuzione delle cariche elettive, essendo innegabile che la gratuità di tali impegni concorre a costituire di alcune funzioni sociali un insuperabile monopolio di classe.

Perciò mette

AI VOTI

l'ordine del giorno, che resta approvato.

(*Cudugnello* si astiene).

La ricchezza mobile sulle gratificazioni ai salariati.

11. Assunzione a carico del Comune della tassa di Ricchezza Mobile sulle gratificazioni ai salariati.

Cudugnello ringrazia la Giunta che prese in considerazione la sua proposta.

Dice che il concetto però non è il suo; poichè se per es., come è avvenuto, un dipendente comunale fa calcolo sopra una gratificazione di lire 100, ha l'amara sorpresa di intascarne sole 93.50 poichè il resto va nelle tasche dell'amato Governo.

Sarebbe allora meglio fissare al netto l'importo della gratificazione e cioè depurata dalla tassa di R. M.

Di più prega la Giunta di escludere quelle gratificazioni che hanno carattere di elemosina.

Sindaco. L'ing. Cudugnello ha, in via generale, perfettamente ragione, ma i gratificati vanno soggetti ad un carico che non è poi tanto gravoso.

Pico. La Giunta intende che gli stipendiati che ricevono una gratificazione debbano sottostare alla tassa come tutti gli altri.

Nessuno prendendo la parola,

il Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno che resta approvato.

Il Regolamento per l'officina elettrica

12. Regolamento amministrativo e pianta organica per l'officina elettrica.

Pico. Avverte il Consiglio che nella relazione vi sono parecchi errori di stampa.

Schiavi.... contrario

Schiavi. Non lesse tutti i particolari della Relazione; però fa un'osservazione: la proposta di associare l'officina elettrica a quella del gas non gli sembra giusta.

L'officina del gas è un'azienda speciale, tanto è vero che ha una Commissione di persone estranee al Consiglio comunale.

Cudugnello e *Renier* fanno alcune osservazioni a cui risponde

Pico, ma siccome parla *con* voce un po'sommessa, tutto non ci riesce di afferrare, tanto più che si tratta di risposte a base di cifre.

Cudugnello chiede, a proposito dell'Acquedotto, se la Giunta pensa di dare anche questo servizio all'Amministrazione del gas.

Pico. Risponde che si dovrà perciò aumentare anche lo stipendio al direttore e quindi si studierà la proposta.

Sindaco. Mette ai voti la proposta che resta approvata.

Per un ricordo marmoreo

a Gabriele Pecile

Pecile si allontana, ed assume la presidenza *Pico*, mentre si passa all'oggetto 13.

13. Collocamento di un ricordo alla memoria del benemerito defunto sen. G. L. Pecile.

Viene letto dal Segretario Bassi l'ordine del giorno che resta approvato ad unanimità assoluta.

* *

Finita la discussione sull'ordine del giorno, il Consiglio passa in

Seduta privata

Indennità, sussidi e aumenti

Gli oggetti

14. Concessione di indennità per una volta tanto all'ex bidella Nazzi. — II lettura.

15. Aumento del salario al custode ed al sorvegliante capo del macello comunale. — II lettura.

16. Concessione di buona uscita a tre musicanti dispensati dal servizio. — II lettura.

17. Concessione di sussidio per una volta tanto alla vedova dell'assistente al canicida. — II lettura.

18. Concessione di gratificazione per una volta tanto a Regis Luigi già stradino comunale.

19. Concessione di sussidio per una volta tanto a Santa Ceschin vedova di Moretti Francesco era capo selcino.

20. Aumento del salario al capo stradino ed agli stradini comunali. — I lettura.

21. Collocamento a riposo del signor Luigi Comelli già commesso sanitario ed assegno di pensione.

22. Ratifica della deliberazione 13 dicembre 1904 del Consiglio d'amministrazione del civico Spedale circa l'assegnazione di aumento sessennale a tutti gli impiegati amministrativi e di farmacia compresi nella pianta organica,

vengono approvati.

All'oggetto

23. Provvedimenti a favore della famiglia del fu Giovanni Parola era impiegato municipale.

il Consiglio decise di accordare alla vedova un *sussidio mensile* di lire 50 da votarsi però ogni anno.

Due scrivani

24. Nomina di due scrivani.

vennero nominati Attilio De Poli e Maurig Antonio.

L'affare dei lavori alla Scuola Tecnica — Una significante deliberazione.

I due oggetti che dovevano discutersi in seduta pubblica e che su proposte rispettivamente di *Magistris* e *Bosetti* si discussero in seduta privata dal Consiglio vennero approvati.

Fu infine votato un ordine del giorno che incarica la Giunta di studiare un completo riordinamento dell'Ufficio Tecnico municipale.

Rimandiamo a lunedì alcune note su questa interessantissima seduta; fra queste, alcune dichiarazioni — che ci parve opportuno provocare e raccogliere — del cons. Mattioni (assente dalla seduta per indisposizione), che fu assessore ai lavori pubblici.

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Processo per usura

Presiede il vice-pres. Torlasco.

Giudici Solmi e Manara.

P. M. Tessari.

P. C. avv. Giravdini.

Difensori avv. Driussi, Brosadola e Levi.

Sulla panca degl'imputati siedono:

Marega Luigi Antonio d'anni 61, Cozzarolo Carlo d'anni 30 e Moro Antonio d'anni 33 tutti di Cividale

imputati

tutti di truffa continuata (art. 413 79, 73, 9, 13).

Gl'imputati *sono così difesi*:

Marega Luigi, avv. Brosadola.

Cozzarolo Carlo, avv. Driussi.

Moro Antonio, avv. Levi.

Fusarini Gaspare

ex maresciallo dei R R. Carabinieri, ricorda che fu presente quando il Toniero si lagnava di avere fatto un effetto di lire 150 e che poi dovette pagare al Marega.

Racconta cose già note.

A domanda della P. C. risponde che qualcuno, il Marega od altri, allorquando si trattava di aprire altro processo contro di loro fecero qualche pressione verso qualche teste.

Cibau Umberto

Sentì da un altro Cibau che il Marega fece fare una cambiale di lire 200, e non ricevette che lire 100, e la cambiale fu pagata.

Fanna G. B

detto S. Antonio, vetturale, fece un prestito di lire 1000 al Cozzarolo, e seppe che erano per il Bacchetti.

Parlò una sola volta col Bacchetti, e non fece nessuna osservazione.

Conosceva anche il Bacchetti di vista.

Il Cozzarolo gli disse che aveva un affare e che per pochi giorni gli occorrevano le 1000 lire.

Non ricorda la data della scadenza. Accordò al Bacchetti due giorni di dilazione.

Mai il Bacchetti mosse lagni.

Zanutti Umberto

albergatore, dice che Modonutti è a le sue dipendenze e che essendo venuti per operare un sequestro da parte del Moro egli s'interpose pel pagamento, sa che ebbe lire 165 su una cambiale di lire 200.

Intervenne nell'affare anche il delegato di P. S. e non parlò mai col Moro.

Risulta poi che il Modonutti ebbe 9 lire per apporvi l'avallo.

Chichio Pietro

calzolaio, riferisce che il Cozzarolo lo richiedeva dal Bacchetti perchè irreperibile. Poi andò in casa, ma da una finestra vide che firmavano cambiali. Gli osservò che non si fidasse a firmare cambiali ed il Bacchetti gli rispose che il Cozzarolo è un galantuomo.

Cantarutti Antonio

Anni addietro firmò una cambiale in bianco al Cozzarolo per lire 50, che poi fu portata a lire 75.

Cozzarolo spiega che ciò fece perchè gli si competeva una mediazione, ed il Cantarutti gli rispose: — Pagherò io la cambiale che abbiamo scontato assieme.

Bacchetti Angelo

di anni 74, padre del Luigi Bacchetti danneggiato.

Egli non sa nulla di nulla; gli fu fatto un *pignoramento*, ed egli fece l'opposizione. L'avv. Venturini gli fece vedere le cambiali, che ammontavano a L. *10500*.

Il Cozzarolo gli disse di combinare con 4000 lire, ma lui non accettò.

Fu nello studio del Podrecca ma nulla fu conchiuso.

Testi di P. C.

Della Rovere Carlo

oste e mediatore.

Era nello studio dell'avv. Podrecca, ove venne il Bacchetti; ed ivi risultò che le 4000 lire erano versate dal Moro ed oltre ciò altri biglietti di cui il Moro aveva fatto prestiti.

Ivi il Bacchetti accordò che doveva le 4000 lire e nello studio il Moro transigeva, discendendo sino a lire 6000.

Poi il Della Rovere è assunto quale teste a difesa.

A domanda rispose che il Carbonaro nel 1903 aveva dei debiti, faceva una vita anche un po' allegra.

Miani Giovanni

Nello studio Podrecca vide il Bacchetti ed il Moro, il quale disse che era creditore di lire 10500; poi disse che avrebbe accettato anche lire 7000, se garantiva il padre del Bacchetti.

A domanda Levi, risponde che il Bacchetti d'estate andava anche in Germania e faceva una vita un po' dispendiosa. Ora l'osteria è chiusa.

(Udienza del 3 Febbraio)

Il Tribunale è composto come nell'udienze precedenti.

Incomincia l'interrogatorio dei

testi di difesa

Primo chiamato è il teste

Blasig Luigi

Egli racconta come un giorno dell'anno passato fu in un'osteria.

Il Bacchetti salutò Cozzarolo ma questi lo scacciò.

Soggiunge che il Cozzarolo è un galantuomo.

Bacchetti nega di aver mai veduto il Blasig.

Armellini Edoardo

vide diverse volte il Bacchetti ad dare dal Cozzarolo e seppe che andava per chiedere denaro.

Bacchetti dice che fu una volta sola in casa Cozzarolo.

A domanda *Levi* risponde che dal fratello del Cozzarolo ebbe una volta sola denari.

Levi dimette un biglietto.

Entra l'avv. *Caratti* e siede al tavolo della P. C.

Bacchetti conferma che il biglietto è suo perchè con esso chiedeva denari, ed aggiunge che con quei denari acquistò 7 campi di montagna.

Pozzo Ferdinando

sa che Cozzarolo andò varie volte a cercare il Bacchetti.

Anche lui andò a cercarlo d'ordine del Cozzarolo.

Podrecca Antonio

dice che il Fanna talvolta ha denari e talvolta no. Però tiene 28 o 30 cavalli da nolo.

Durli Giuseppe

sa che il Cozzarolo prestava dei denari anche senza lucro e si sentì che così fece anche col Carbonaro.

Manzini Tullio

Sa che il Carbonaro aveva dei debiti e ricorse dal Cozzarolo, il quale fa volentieri dei prestiti gratuiti.

Adami Lorenzo

dice che fu pagato dal Carbonaro per noleggi circa 50 lire e questi gli disse che ebbe i denari a prestito dal Cozzarolo.

Corte Cesare

sentì dire che il Carbonaro aveva dei debiti, lo dipinge quale uno che gli piaceva godere la vita.

Bandiani Valentino.

sa che il Cozzarolo aiuta gli amici con denari ed ebbe bisogno anche lui di favori gratuiti.

De Fiorentini Matteo

Dipinge il Cozzarolo come uomo d'ottimo cuore che gode la fiducia di tutta la piazza.

Caligaris Agostino

Sa che il Bacchetti aveva un debito di L. 10500 dalla voce pubblica e fu ad invitare il Bacchetti a mettersi in regola col Moro.

Il Bacchetti lo pregò di non comunicare ciò al padre.

Corregich Antonio.

Seppe dalla voce pubblica che eravi differenza fra il Moro ed il Bacchetti e per ordine del Moro fu dal padre del Bacchetti per trattare una transazione, ma il padre si oppose.

Meletior Antonio

Sa che il Bacchetti fu varie volte a chiedere denari al Moro ed anche il di lui fratello, ma non conosce le cifre precise che gli vennero prestate.

Tomada Antonio

Vide il Moro a consegnare varie volte denari al Bacchetti ed alla di lui moglie.

Sa che il Moro consegnava anche al Cozzarolo denari per conto del Bacchetti.

Lesa Luigi

Vide varie volte il Bacchetti e sua moglie nel negozio Moro a prendere denaro.

Aggiunge anche il Carbonaro, ebbe dei favori dal Cozzarolo.

Pilosio Angelo

Ebbe vari affari col Moro di cui dà ottime informazioni.

Piva Vittorio

ebbe dei prestiti e tutto procedette regolarmente.

Marchesi Pietro

Ebbe affari col Moro e lo trovò corretto.

Ricevette prestiti ad un tasso minore della Banca. Il Moro gli fu presentato dal Cozzarolo.

Carlutti Giacomo

Ebbe a prestito denari dal Moro e lo trovò correttissimo.

Minardi Simeone

delegato di P. S.

Non ebbe motivi d'occuparsi del Moro e dichiara di conoscerlo per un galantuomo.

Gli consta che facesse dei prestiti, a tasso discreto.

Dà buone informazioni del Marega e del Cozzarolo.

Sentì dire che il Cozzarolo fece dei prestiti al Carbonaro al quale occorrevano per pagar dei debiti.

Gatti Vincenzo

Conosce il Bacchetti e sa che spendeva in divertimenti.

Comini Luigi

Conosce certo Leszza il quale aveva una cambiale col Moro, e fu incaricato di andare a pregare il Moro di temporeggiare.

La cambiale fu rinnovata.

Puppis Pietro

Ricorda che Marega e Moro andarono nello studio di un notaio per fare un'iscrizione ipotecaria a carico del Lesciga.

Lesciga Antonio

Si trovò in un'osteria con Cozzarolo Vittorio vide entrare il Marega con Sibau.

Il Marega teneva una cambiale ed il denaro ed il Marega su 200 lire si trattenne 20 lire per interesse e provvigione

Tonero Pietro

ex Segretario Comunale di Premariacco, ebbe affari col Marega e lo trovò sempre galantuomo.

Albini nob. Riccardo

Il Marega gli fece da mediatore negli acquisti dei bozzoli e si trovò contento.

Agosti Francesco

Dà informazioni ottime del Marega, ed altrettanto del Cozzarolo.

Comini Giuseppe

Quale agente del Moro vide due volte il Bacchetti venire nel negozio a chiedere denari; una volta andò anche la moglie. Quest'ultima essendosi il Moro rifiutato si mise a piangere.

L'avv. Celotti

domanda se il Moro fece qualche racconto in proposito al Bacchetti.

Moro risponde che fece delle distinte esatte e consegnate.

Il Presidente legge le informazioni dalle quali risulta che il Moro si presta ad inganni e truffe.

Del Marega risultano informazioni di condotta buona sia politica che morale.

Il Sindaco dà invece ottime informazioni di tutti e tre.

La Parte Civile

L'avv. Fabio Celotti rappres. la P. C. fa emergere che le risultanze testimoniali d'accusa certo non provano che gl'imputati siano fior di galantuomini, essi usavano mezzi per trovare i bisognosi di denari ed approfittavano per fare i lavori di strozzinaggio.

Circuivano specialmente i minori per trattare i loro affari.

Cita il Bellini ed il Carbonaro.

Viene poi al Bacchetti che era figlio di famiglia il quale venne a Cividale ad aprire osteria senza avere nessun credito ed il Marega ed il Cozzarolo trovarono i denari che gli affidarono sempre *facendosi rilasciare cambiali in bianco*.

Poi le cambiali piccole diventavano più grandi, e tali affari si facevano in forma collettiva, sempre usando l'inganno.

Cita poi la cambiale Fanna, detto S. Antonio, per lire 1000 con minaccia che il Moro avrebbe fulminato il Bacchetti; ciò costituisce la truffa.

L'oratore continua facendo risaltare che il teste Conenti venne a deporre che il Moro avrebbe accettato lire 5000, diminuendo così di L. 5500 il suo debito.

Conclude che il Tribunale vorrà ritenere il reato di truffa perchè emerge effettivamente che il credito di L. 10500 non rappresenta la somma esborsata e dai testi si apprese che gl'interessi erano del 10-10.50 per 0|0

Il Pubblico Ministero

dice che la P. C. ebbe non poche parole di biasimo per gl'imputati che esercitano i mestieri dello strozzinaggio ed egli si associa.

Rileva che il Codice Penale non provvede ai reati di usura per cui quelli che esborsano denari a coloro che nulla hanno al sole arrischiano tutto, e mentre da qualcuno vengono rimborsati dagli altri vanno soggetti a perder tutto.

Esamina la condotta del Cozzarolo.

Rileva il sistema di firmare le cambiali in bianco e spiega che ciò è enorme.

Ma dice al Tribunale che ciò rappresenta appena un'azione civile e non penale. Ricorda la deposizione del delegato de P. S. che diede buone informazioni degl'imputati.

Chiude dicendo che non esistendovi il raggiro domanda che per questo capo d'accusa il Tribunale assolva gli imputati per non provata reità.

Viene poi al fatto Billia il quale ebbe 450 lire su una cambiale di 1000 — *e le altre gli furono promesse ma non consegnate*.

Con tutto ciò ricorse agli stessi per 2000 lire e ne ebbe 350 in meno; poi fu trattato un terzo affare ed il Billia vi acconsente. - Quali prove risultarono per tale fatto?

Rileva che un avvocato che maneggia il codice penale potrà lasciarsi gabbare, ma una volta sola, quindi non vede nessun estremo di reato.

Passa poi in esame l'affare Carbonaro specificatamente, facendo risaltare come esso faceva una vita spensierata. Con l'intervento dell'avv. Bertacciolì furono pagate L. 1900 e ritirate le cambiali per L. 4000.

A proposito cita l'Art. 415 del C. P. e varie sentenze della Corte di Cassazione relativamente ai minorenni, e conclude che anche per questo reato, non esiste, e domanda l'assoluzione almeno per non provata reità.

Le difese

Naturalmente agli avvocati difensori, di fronte alle conclusioni del P. M. poco restò da dire.

Brosadola, difensore del Marega, aveva — dice — la convinzione che nella stessa sede d'istruttoria il magistrato avrebbe dovuto concludere per l'assoluzione degli imputati; e si compiace che ciò avvenga in esito al processo.

Levi, difensore del Moro, senza occuparsi dei dettagli, tratta rapidamente della base giuridica per cui chiede l'assoluzione.

Driussi dimostra che il suo cliente Cozzarolo non è accusabile di truffa nè verso il Billia e Bacchetti, nè verso gli altri.

Riguardo al Billia, anzi, dice, non v'è neppur l'ombra di artificio per la forma con cui furono trattati gli affari.

Il Tribunale si ritira e dopo brevi minuti rientra pronunciando

Sentenza

con la quale manda *assolti tutti e tre gli imputati*, per non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Poche ma sentite parole

Riceviamo:

Egregio sig. Direttore del Giornale IL FRIULI.

Non rispondo, come mi sarebbe facile, alle ingiurie anonime del *Crociato*, che ricorre all'opera poco efficace di poveri *scolaretti*, i quali hanno bisogno di studiare prima di fare i *sapienti* con tanta facilità.

Dott. Gio. Batta Torossi.

I furti e le indagini della P. S.

A proposito dell'ultimo furto operato da ignoti a danno del negoziante Tamburlini fuori Porta Pracchiuso; abbiamo detto che da qualche tempo simili imprese si susseguono con una frequenza allarmante.

Esprimemmo anche l'augurio che la Autorità riesca a metter le mani sui colpevoli.

Non dubitiamo della solerzia del nostro Ufficio di P. S. e siamo lieti di sapere che le più minute indagini hanno portato qualche leggero indizio che può forse portare alla scoperta degli autori di questi furti.

Intanto ci consta che ieri in una chiassuola di Via di Mezzo, venne arrestato un certo soggetto, tal Pittis Francesco di Mortegliano. Su lui gravano indizi e perciò l'Autorità lo trattenne.

Questa notte poi in Via della Posta, le guardie arrestarono un altro pregiudicato, certo Madron Demetrio da Torre di Quartesolo (Vincenza).

Speriamo....

I funerali di Pietro Missio

il vecchio patriota morto l'altra sera, riuscirono solenni.

La salma venne collocata sopra il carro di prima classe sulla bara vennero deposti il berretto e la camicia rossa portante appese le medaglie che il valoroso soldato si era guadagnate sui campi di battaglia.

Al carro venne pure appesa una bella corona di fiori freschi con nastro nero portante la scritta: *Alcuni amici*.

Il corteo era composto da numerosi soci della Società Veterani e Reduci con bandiera.

Seguiva la bandiera della S. O. Generale di M. S. rappresentata dal Presidente e da moltissimi soci.

Poi la bandiera della Confraternita Calzolai e infine il Labaro della Società Calzolai.

Il lungo corteo, composto anche di molti amici del vecchio estinto giunse per via dei Teatri al Duomo, dopo le esequie proseguì direttamente pel Cimitero.

Alla memoria del vecchio soldato che alla redenzione della Patria diede i migliori anni della sua vita mandiamo un ultimo, reverente saluto.

Giovanni cav. Cantoni

Ancora una triste notizia!

Nelle prime ore del mattino è morto il cav. Giovanni Maria Cantoni, padre del giovine ingegnere municipale.

Egli era nato il 13 febbraio 1841 a Udine.

Fu impiegato municipale, applicato di prima classe allo Stato Civile.

Da quattro anni era stato messo in pensione; e la sua buona fibra faceva prevedere che l'avrebbe goduta a lungo.

Il cav. Cantoni aveva dato la sua parte di contributo alla Patria, e si distinse nelle campagne del '59 e '66.

Ieri sera fu con parecchi amici in casa sua e passò lietamente in loro compagnia qualche ora.

Un improvviso malore lo colse dopo la mezzanotte e stamane è morto!

Al figlio, alla famiglia, desolatissimi, le più sentite condoglianze.

LA TRAGEDIA DI ADEGLIACCO

Un ricordo marmoreo

Dicemmo ieri dei commoventi funerali tributati alla salma del disgraziato Gentile Giuseppe morto in seguito alla terribile coltellata infertagli dal pregiudicato Conte Luigi.

Veniamo ora a sapere che appena in Adegliacco si seppe della morte del povero giovane, con nobile pensiero, certo Mussoni Luigi si fece iniziatore di una sottoscrizione che in breve fruttò 75 lire.

Con queste si provvide per fare alla vittima decorosi funerali, e colla rimanenza, unitamente a quanto si andrà raccogliendo in seguito, per proposta di Petri Antonio e Rossi Luigi, proposta lodevolissima, verrà collocata una lapide sulla fossa dell'infelice Gentile che ricordi la sua misera fine.

Segretariato dell'Emigrazione. Questa sera, sabato, alle 20.30, nella sede del Segretariato dell'Emigrazione, è indetta l'adunanza del Consiglio generale.

Le furie di due sartine. Non sembra vero eppure è così!...

Ieri sera due sartine, di quelle che con la loro eleganza ed il loro brio tengono alto il nome della casta, incontratesi in Via della Posta, si scambiarono uno sguardo bieco e tutto livore, e lanciandosi delle frasi che suonavano odio e furore, si accapigliarono con tanto accanimento da rendere necessario l'intervento dei passanti onde evitare guai peggiori.

E tutto perchè?....

Perchè un giovanotto che non possiamo nominare, aveva promesso ad una delle due sartine, e quindi rifiutato all'altra, un biglietto d'ingresso alla Grande Veglia Mascherata che darà l'Istituto Filodrammatico «T. Ciconi» la sera dell'11 corrente al Teatro Minerva.

Beneficenza. La Banca Cooperativa Udinese offre all'erigendo Ospizio Cronici in sostituzione di corona lire 50 in morte della sig. Luigia Minsulli ved. Bardusco.

— Gl'impiegati della Banca Cooperativa Udinese in morte della sig. Luigia Minsulli ved. Bardusco, offrono alla Congregazione di Carità lire 15.

Programma musicale che la Banda del 79° Fanteria eseguirà domani 5 febbraio dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Militare — Monaco
2. Baccanale «Filemone e Bauci» — Gounod
3. Valzer «Sempre Bella» — Tamassi
4. Atto 3o «Faust» — Gounod
5. Operetta «I Granatieri» — Valente
6. Marcia «Fausto Evento» — Manente.

CRONACA DEL CARNOVALE

La festa all'Unione Agenti

Questa sera dunque ha luogo la festina di famiglia, nell'atrio del Teatro Minerva, fra i soci dell'Unione Agenti.

Quando s'è detto «agenti» si è detto tutto e perciò pensando al vigore ed al brio della loro età, si può senz'altro dire che neppur uno se ne starà lontano e che l'esito della geniale festina è sin d'ora assicurato.

Chi vuol andare nel Giappone?

Sicuro... chi desidera partire per un lungo viaggio e visitare lo Stato Giapponese, indi via Poscolle, questa sera, e appena al di là del Ponte, a sinistra, afferri risolutamente la maniglia della porta del Circolo Verdi.... ed il sogno sarà cambiato in realtà.

Noi, per quanto sappiamo molte cose e dell'addobbo della sala, addirittura fantastico, e delle sorprese che si preparano non diciamo nulla..... chi vuol godersi una magnifica serata, e assistere a sorprese mai viste a Udine in carnovale, ormai è avvisato.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Comelli avv. Giovanni: Tirelli Gio. Batta lire 1.

Schiavetti Don Antonio: G. Tam e C. lire 1.

Dell'Oste Antonio: Famiglia Pauluzzi lire 1, Franzil Domenico 1.

Feruglio Celso: Dorta Pietro lire 1.

Lucia Soberli-Angeli di Cividale: Agosti Leonardo lire 2.

All'Istituto della Provvidenza in morte d

Caterina co. Colombatti ved. Ottelio: Biagio Pecile lire 2, Gio. Batta Marioni 1.

Citta Maria ved. Minotti: Ditta Fratelli Tosolini lire 1.

Maria Urban-Bottos: Enrico Raiser l. 1.

Municipio di Udine

Alle ore 10 del giorno di sabato 18 febbraio corr. presso la Sezione IV Municipale avrà luogo l'incanto per appalto dei lavori di costruzione di una chiavica in via di Mezzo. Dato d'asta lire 4500, depositi: a garanzia della offerta lire 400 e per spese lire 100.

Nelle prime ore di stamane, improvvisamente veniva strappato all'affetto dei suoi cari il

Cav. GIOVANNI MARIA CANTONI

Colonnello della Milizia Territoriale

La moglie ed i figli, affranti nel dolore, porgono il triste annunzio.

Per espressa volontà del caro Estinto, il trasporto della salma, seguirà lunedì 6 alle ore 6 di mattina, senza torcie e senza corone.

Si ommettono partecipazioni dirette.

Udine, 4 febbraio 1905.

Interessi e Cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Lunedì mercato: a Azzano X, S. Giorgio di Nog., Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, *Vittorio, Pieve di Cadore.*

La Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 1 febbraio 1905.)

Affari comunali approvati

Udine. — Elevamento degli stipendi dei docenti dell'*Istituto Uccellis.*

Pavia d'Udine. — Compenso Di Lena per il servizio di pulizia delle pompe dei pozzi neri.

Casarsa. — Regolamento per i becchini.

Rivignano. — Idem. tassa esercizio e rivendita.

Travesio. — Sussidio di lire 600 al forno rurale.

Vivaro. — Repellente sul Meduna. Assunzione da parte del Comune di parte di spesa incombente ai proprietari interessati.

Barcis. — Utilizzazione di piante.

Idem. — Concessione idem.

Tarcento. — Concessione a un privato per ricoprire a volto un tratto del rio Cantarel di fronte a una sua proprietà sulla strada Tarcento-Sedilis.

Ovaro. — Liquidazione dei lavori di costruzione dei muri di sostegno e controriva della strada detta *Miozza.*

Arta. — Utilizzazione di 4018 piante di abete dei boschi Lander ed altri per il prezzo di L. 60758.18.

Budoia. — Aumento di assegno al curato di S. Lucia.

Talmassons. — Miglioramento del servizio postale.

Savogna. — Assunzione del prestito Medris.

Emessa ordinanza

Lauco. — Concessione di piante per la latteria sociale.

Vallenoncello. — Bilancio 1905.

Espresso parere favorevole

Frisanco. — Acquisto di aree per il Cimitero di Poffabro.

Autorizzata l'eccedenza della sovrimposta

Dogna. — Bilancio 1905.

Chions. — Idem. idem.

Ordinata emissione mandato

Tramonti di Sotto. — Emissione di mandato d'ufficio a favore del maestro Schiavolin.

Rinviati alla prefettura per l'esecutorietà

Forgaria. — Bilancio 1905.

Raccolana. — Idem. idem.

Avvisato di non approvare

Attimis. — Modifiche al capitolato di servizio del medico condotto.

Opere Pie — Affari approvati

Udine. — Casa secolare delle Zitelle. Approvazione di contratto per vendita terreno.

Mortegliano. — Congregazione di Carità. Bilancio 1905.

Chions. — Idem. Idem. 1905.

Sacile. — Idem. Idem. 1904.

Pasian Schiavonesco. — Idem. Idem. 1904.

Torreano. — Compenso al segretario a partire dal 1o gennaio a. c.

Approvato con condizione

Spilimbergo. — Ospedale civile. Tassa di successione del Legato di oggetti chirurgici del dott. Mauro.

Pordenone, 3 febbr. — **Un processo interessante** si è chiuso ieri innanzi al nostro Tribunale, sotto il titolo di «complicità in calunnia e falsa testimonianza».

Il Tribunale era così composto: Presidente Pievatolo — giudici Gottardi e Boiano — P. M. Fariatti.

Imputati erano: Vito Cristofoli, vice segretario comunale ad Aviano; Mazzega Poles, guardia carceraria, ad Aviano; guardie campestri Polo e Tassan.

Difensori: avvocati Caratti, Guido Rosso, Peter Ciriani.

Parte: avvocati Fornasotto e Cavarzerani.

Il processo si collega (e per questo ho detto interessante) con quello dibattuto un anno fa contro quel Luigi Piazza, già assessore ad Aviano, condannato dal Tribunale e dalla Corte d'Appello per calunnia, abuso di potere e subornazione di testi.

In base a *lettere anonime*, fu aperta una nuova istruttoria: contro i primi due, per complicità nella calunnia del Piazza, e contro le due guardie campestri per falsa testimonianza.

Il processo ebbe largo svolgimento per due intere udienze nella settimana scorsa, e il suo epilogo ieri, giovedì.

Abbiamo assistito ad una magnifica giostra di oratori e di giuristi: una discussione dotta, brillante, nella quale i nostri giovani avvocati stettero degnamente accanto alle vecchie barbe (me la perdoneranno gli avvocati Caratti e Cavarzerani?).

Il Tribunale mandò assolti tutti gli imputati.

Agli eroi della lettera anonima, condoglianze.

Maniago, 3 (*Alfio*) — **Opera** — Come annunciatovi iersera colla *Lucia* debuttarono la gentile signorina Bracci Flora e il tenore signor Massaro Salvatore.

La Bracci cantò benissimo e fece in scena ottima impressione anche per le sue belle doti fisiche.

Nella scena della pazzia si rivelò felicissima e venne insistentemente chiamata al proscenio.

Come debuttante non poteva ottenere un successo migliore.

Il tenore Massaro venne pure applaudito e poichè dispone di buoni mezzi vocali potrà in avvenire farsi molto onore.

Dirò infine che il pubblico rimase soddisfattissimo tanto che, son certo accorrerà anche in seguito numeroso come iersera.

Aviano, 3 — **La sagra** — Ieri con un tempo splendido e grande concorso da tutti i paesi vicini ebbe luogo la sagra annuale di Aviano.

Le osterie furono, si può dire, prese d'assalto e gli osti e caffettieri fecero affari d'oro come pure li fecero tutti i venditori sulla piazza.

Indulto e proroga

agli abbonati tardigradi

Visto e considerato che parecchi abbonati non s'erano accorti o non s'erano ricordati del termine ultimo (31 gennaio) stabilito per fruire del diritto ai premi;

ritenuto che ciò è da imputare a semplice distrazione, e quindi non trattarsi di peccato grave;

tenuto conto degli impegni assunti con le Case fornitrici;

abbiamo decretato

che il diritto ai doni e ai premi semigratuiti sia prorogato

definitivamente

al 15 febbraio corr., e non oltre.

L'Amministratore.

N. B. — Nello spedire l'importo dell'abbonamento annuale **(L. 16)** indicare quale dei doni a scelta è preferito.

Desiderando i premi semigratuiti, aggiungere il prezzo rispettivo.

Scrivere chiaramente l'indirizzo.

Note e notizie

Dalla Capitale

Camera dei deputati

(Seduta del 3 febbr. — Pres. Marcora)

Camera spopolatissima, annoiatissima.

Il solito perditempo di interrogazioni più o meno interessanti tanto per arrivare alle 17.40.

Si direbbe la soppressione del Parlamento..... coi narcotici!

E. MERCATALI *dir. propr. responsabile*

Ringraziamento

La famiglia Bianchini ringrazia vivamente tutti coloro che in qualsiasi maniera vollero onorare ai funerali la memoria della loro amata madre Maria Bianchini.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6

I FRATELLI BRANCA di MILANO

sono i soli che posseggono il vero e genuino processo del

FERNET-BRANCA

Amaro, Igienico, Tonico, Corroborante, Digestivo. Raccomandato da tutte le celebrità mediche.

Concessionari: per l'America del Sud i Signori CARLO F. HOFER e C., di GENOVA - per l'America del Nord i Signori L. GANDOLFI e C., di NEW-YORK per la Svizzera il Signor GIUSEPPE FOSSATI di CHIASSO.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

PASTIGLIE
DELLA
MADONNA della SALUTE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza

Guariscono qualunque Tosse anche la più ostinata

Sono il più sicuro rimedio contro la Tosse Canina ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva Proprietà della **Farmacia** detta **Dei Casali** di **G. Alberani** - Via Castiglione n. 11 - BOLOGNA (Italia).

Prezzo: **Cent. 50 la scatola** (Inviando cartolina-vaglia di L. **0,65** si spedisce una scatola — Di L. **1,15** due scatole franche). — Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba
IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente della mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia, [illegible] scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, [illegible] in due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche *in un solo flacone*.

E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana Istantanea* è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

ANTONIO LONGEGA

Scatola grande lire 4 — Piccola lire **2.50**. — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del Giornale *IL FRIULI*.

CONSIGLI PRATICI
PER L'USO DEL
Plasmon

Unite il PLASMON al burro fresco e spalmatelo sul pane.

Spolverate il PLASMON sulle vostre vivande abituali come il pepe ed il sale.

Prendete una tazza di PLASMON - CACAO alla mattina.

Durante il giorno, lavorando, se siete stanchi, usate il Cioccolato e i Biscotti al PLASMON.

Nei vostri pasti abituali il PLASMON può essere aggiunto a qualunque minestra, salsa od altro alimento liquido, quale il latte, il caffè, il the, ecc. - L'arte culinaria ha in esso trovato un prezioso fattore per arricchire la maggior parte delle pietanze. L'aggiunta del PLASMON alle pasticcierie, ai biscotti ne aumenta nello stesso tempo la leggerezza come principii nutritivi. - Sbattuto produce una crema che, zuccherata, aromatizza e gelata è deliziosa.

Chiedetelo nelle **Drogherie** e **Farmacie**.

PLASMON al Cacao, al Cioccolato, ai Biscotti

Società Italo-Svizzera del PLASMON - Milano (Anonima Cap. int. versato L. 550,000)

Rappresentante per tutto il Veneto GIUSEPPE RIDOMI - Udine